

Laura Desideri*

Il Vieusseux dei Vieusseux: l'impresa di Giovan Pietro nei «feuilles d'avis»



Il bicentenario del Gabinetto Vieusseux (1820-2020) è stato festeggiato con una mostra dedicata all'impresa della famiglia Vieusseux lungo un secolo: *Il Vieusseux dei Vieusseux. Libri e lettori tra Otto e Novecento (1820-1923)*, allestita nei locali di Palazzo Corsini-Suarez, sede dell'Archivio Contemporaneo "A. Bonsanti". Il catalogo della mostra, con ampio corredo iconografico,¹ ripercorre le vicende del gabinetto di lettura nei primi cento anni, intrecciate con la storia di Firenze dell'Otto-Novecento: dalla città granducale, «placida e sonnolenta»² ma di grande prestigio nazionale e internazionale scelta da Giovan Pietro per la sua impresa commerciale e culturale, al centro di cultura avanzato e brillante fino a tutta la prima guerra mondiale.

Durante il primo secolo di attività, l'impresa privata dei Vieusseux ha avuto tre sedi, che sono i luoghi della memoria otto-novecentesca di uno tra i più celebri gabinetti di lettura di tutto il mondo, sopravvissuto alle mutazioni dei tempi e alle inevitabili trasformazioni istituzionali. La sede originaria, scelta da Giovan Pietro Vieusseux, è Palazzo Buondelmonti, in Piazza Santa Trinita; segue, dal 1873 e fino al 1898, Palazzo Feroni, a pochi metri di distanza, con il nipote-erede Eugenio; infine, terza e ultima sede del primo secolo, un palazzo in Via Vecchietti n. 5, acquisito dall'ultimo Vieusseux, Carlo (figlio di Eugenio), alla guida dello stabilimento fino al 1919, quando avviene la cessione al Credito italiano, che decreta la fine dell'impresa di famiglia. Il Vieusseux rimarrà in via Vecchietti fino al 1923, quando il Credito, in difficoltà per la gestione della biblioteca, affiderà l'istituzione – ma non il palazzo – al Comune di Firenze, che provvederà dunque a collocare lo storico Gabinetto dapprima nel Palagio di Parte Guelfa, e poi dal 1940 a Palazzo Strozzi, dove tuttora si trova. La storia

* lau.desideri@gmail.com

¹ *Il Vieusseux dei Vieusseux. Libri e lettori tra Otto e Novecento (1820-1923)*, a cura di Laura Desideri in collaborazione con Francesco Conti, premessa di Gloria Manghetti, Firenze, Polistampa, 2020.

² ERNESTO SESTAN, *Gian Pietro Vieusseux*, Firenze, Mori, 1963, p. 9: è il testo della commemorazione tenuta il 12 maggio 1963, per il centenario della morte di Vieusseux (28 aprile 1863), poi ripubblicato in *La Firenze di Vieusseux e di Capponi*, a cura di Giovanni Spadolini, Firenze, Olschki, 1986, pp. 3-24.

del Vieusseux si svolge dunque tutta nel cuore di Firenze, in tre palazzi al centro delle attività della città cosmopolita, largamente popolata da forestieri (in particolare inglesi e poi americani) per tutto l'Ottocento, fino alla prima guerra mondiale e ai suoi esiti.

La ricca documentazione conservata nell'archivio storico è stata la prima fonte a cui attingere per ricostruirne l'organizzazione nei suoi aspetti materiali, in genere trascurati dagli studi storici: dai volti dei Vieusseux (dipinti e fotografie) alle immagini dei tre palazzi e le relative piante dell'interno. Ma soprattutto i documenti prodotti durante la sua attività: i manifesti, gli avvisi, le locandine con i servizi e i costi, i cataloghi della biblioteca circolante e le collezioni di libri e periodici, i registri degli abbonati (*Libro dei soci*) e le loro letture, registrate nel *Libro del prestito*.³ Sullo sfondo, gli ambienti, riprodotti in fotografia (a eccezione di Palazzo Buondelmonti): i locali con i soli arredi di Palazzo Feroni e quelli popolati invece di lettori e lettrici di via Vecchietti, dove si riconoscono anche i dipendenti dello stabilimento (tutti uomini). Le testimonianze dei frequentatori hanno offerto altre immagini e suggestioni del Gabinetto nelle tre sedi. Nel 1860 Marc Monnier ci accompagna dentro Palazzo Buondelmonti – «salite al primo piano ed eccovi in un gabinetto di lettura come non ne ho mai visto in nessun luogo» – e poi nelle sale del secondo, sotto lo sguardo del vecchio instancabile fondatore con la barba bianca: «salite al secondo piano e vi trovate in un opificio letterario».⁴

Trasferito a Palazzo Feroni, il Vieusseux compare nel romanzo *Indian summer* del giornalista americano William Dean Howells (abbonato il 26 dicembre 1882), come «un luogo dove prima o poi si incontrano tutti quelli che conosci tra gli stranieri a Firenze»: il protagonista Mr. Colin vi approda in un pomeriggio di cielo coperto, preferendo non continuare il giro delle chiese «un po' troppo buie e fredde», e recandosi invece «nella sala di lettura del Vieusseux» a sfogliare giornali inglesi;⁵ e quando André Gide (primo abbonamento in data 26 dicembre 1895) raccomanda all'amico Ruyters

³ Le due serie di registri conservati nell'archivio storico (si veda *L'Archivio storico del Gabinetto Vieusseux: inventario*, a cura di Caterina Del Vivo e Luisa Di Tolla, Firenze, Polistampa, 2011) rimasero in uso fino al 1926. Il *Libro dei soci*, dove sono registrati gli abbonati al Gabinetto Vieusseux sin dall'inaugurazione (25 gennaio 1820), è composto di ventitré volumi (Firenze, Archivio storico del Gabinetto Vieusseux, d'ora in avanti ASGV, XIX 2B), consultabili anche in linea: <<https://www.vieusseux.it/coppermine/index.php?cat=24>>; è in corso la trascrizione integrale, a oggi realizzata da Monica Pacini per gli anni 1820-1889, per un totale di circa 73.000 abbonamenti, disponibile in uno specifico database che consente ricerche incrociate di vario tipo: <http://www.vieusseux.it/librosoci/librosoci_list.php>. La serie del *Libro del prestito* (ASGV XIX 2C) originariamente era composta di ventinove volumi (ora ventisette perché i volumi XXVI e XXVIII sono mancanti), dove sono elencati circa 50.000 titoli della biblioteca circolante: sotto ogni titolo sono registrati i nomi dei lettori che hanno usufruito del prestito, tra gli anni Cinquanta dell'Ottocento e il 1926.

⁴ MARC MONNIER, *L'Italie est-elle la terre des morts?*, Paris, Hachette, 1860: la prima traduzione italiana è *L'Italia è Ella la terra dei morti?*, Venezia, P. Naratovich, 1863, pp. 101-102.

⁵ WILLIAM DEAN HOWELLS, *Indian summer. A novel*, Edinburgh, D. Douglas, 1886: in traduzione *L'estate di San Martino*, prefazione di Gore Vidal, traduzione di Chiara Vatteroni, Milano, Fazi, 2008, pp. 82 e 55.

una visita al «cabinet de lecture admirablement monté, près du Pont Santa Trinita»,⁶ sa per esperienza che dalle sale di lettura dei giornali si ammira «le pont de trois arches [...] beaux come on trouve beaux des chefs-d'oeuvres». ⁷ Infine lo stabilimento di via Vecchietti è descritto dall'inglese Arnold Bennett nel suo diario, allorché si abbona alla biblioteca, il 4 aprile 1910: «a fine spacious place, with all the newspapers & magazines of several countries, and big rooms full of books bound in half-vellum. A pleasant general impression of whiteness. I became a subscriber for 3 books in a month, 5 lire. I signed my name in a big tome». ⁸ Filippo Tommaso Marinetti la rievoca, invece, nei suoi colori verdastri: «Oh vecchia Biblioteca Vieusseux chi non ricorda le tue verdognole lampade a incandescenza che spandevano la fredda luce color pisello al burro nel salone del catalogo? E il vecchietto in papalina ricamata con gli occhiali a mezzo naso e le mani da violinista russo servizievole e inchinoso addetto al prestito?».⁹

Ma la funzione del Vieusseux di quegli anni, ormai circoscritto al «modesto servizio letterario d'un prestito di libri», dove si possono sfogliare «in piedi allo scaffale, per una preventiva deliberazione i *vient-de-paraitre*», è messa in grande evidenza da Emilio Cecchi (abbonato fin dal 26 luglio 1901, ad appena diciassette anni, e poi costante presenza):

Io credo che soltanto la *London Library*, fondata a Londra dal Carlyle nel 1841, abbia sopravanzato il Vieusseux in una funzione simile. Ch'è funzione a corredo e sussidio delle grandi biblioteche pubbliche; con la diffusione di prodotti di letteratura e di storia, italiani e stranieri, recenti e recentissimi, che a tali biblioteche accedono più lentamente, e ad alcune non accedono affatto per la necessaria osservanza delle diverse specializzazioni.¹⁰

Anche Giuseppe Prezzolini, abbonato per la prima volta il 2 giugno 1900, ribadisce questo concetto: «Firenze era allora forse la città d'Italia meglio fornita di aiuti pubblici per gli autodidatti, perché, oltre la Biblioteca Nazionale e la Marucelliana, c'era il Gabinetto Vieusseux», anche se non risparmia le critiche all'«ultimo dei Vieusseux», Carlo, «vestito d'una redingote grigia da *maître d'hôtel*, e plurilingue come un albergatore». ¹¹

⁶ ANDRÉ GIDE – ANDRÉ RUYTERS, *Correspondance: 1895-1950*, édition établie par Claude Martin et Victor Martin-Schmets, I, Lyon, Presses universitaires, 1990, p. 63.

⁷ ANDRÉ GIDE, *Correspondance avec sa mère (1880-1895)*, édition établie par Claude Martin, Paris, Gallimard, 1998, p. 382.

⁸ ARNOLD BENNETT, *Florentine Journal: 1st April - 25th May 1910*, illustrated by the author, with an introduction by Sacheverell Sitwell, London, Chatto & Windus, 1967, p. 29.

⁹ FILIPPO TOMMASO MARINETTI – ALBERTO VIVIANI, *Firenze biondazzurra sposerebbe futurista morigerato*, a cura di Paolo Perrone Burali d'Arezzo, Palermo, Sellerio, 1992, pp. 157-158.

¹⁰ EMILIO CECCHI, *Tre volti di Firenze*, in ID., *Fiorentinità e altri saggi*, prefazione di Mario Luzi, nota ai testi di Margherita Ghilardi, Firenze, Sansoni, 1985, pp. 105-106.

¹¹ GIUSEPPE PREZZOLINI, *La mia Firenze*, «Nuova Antologia», 2144, ottobre-dicembre 1982, p. 232 (poi in ID., *Amici, ricordi, frammenti. Settant'anni di scritti su "Nuova Antologia" (1911-1982)*, a cura di Giovanni Spadolini, Firenze, Le Monnier, 1991).

Una prima esplorazione del *Libro del prestito* ha consentito di ricostruire le letture di questi giovani soci, insieme a Papini, Palazzeschi, Borgese, Serra e altri protagonisti della scena letteraria del primo Novecento (fino al giovanissimo Moravia), individuati tra i nomi registrati sotto i titoli di testi soprattutto stranieri che hanno segnato la cultura europea a cavallo di due secoli, animando il dibattito sulle riviste dell'epoca: da Dostoevskij a Nietzsche, da Ibsen a Kipling, Strindberg, Gorki, oltre alla schiera dei francesi: Anatole France, Villiers de l'Isle-Adam, Remy de Gourmont, Romain Rolland, André Gide.¹²

La ricerca si è avvalsa anche di fonti esterne, in particolare carteggi e diari, che contengono indicazioni su prestiti e letture, ma è inutile specificare che, per la vastità dei registri e per il loro stato di conservazione (fogli strappati, lacunosi, perduti, sostituiti, alluvionati ecc.), i risultati ottenuti, sia pure significativi, sono comunque da ritenere parziali. Sussiste tuttavia la possibilità di ricostruire, attraverso i nomi dei lettori registrati in calce ai titoli elencati nei ventisette volumi del *Libro del prestito*, la storia della «peregrinazione» di ciascun libro,¹³ e con il numero di collocazione, tuttora valido, è possibile anche risalire agli esemplari conservati; in mostra ci siamo limitati a esporre un solo caso: il primo volume della *Recherche proustiana*, *Du côté de chez Swann* (1914, ma finito di stampare l'8 novembre 1913), in prestito dal 20 al 27 dicembre, e poi di nuovo, fino al 9 gennaio dell'anno successivo, per il quale si alternano una ventina di lettori.¹⁴ Tra questi, un nome celebre, Giuseppe Prezzolini, dal 2 agosto, ma potremmo tentare di identificare anche gli altri, registrati a quell'altezza nel *Libro dei soci*; mentre è decisamente arduo scoprire chi ha scritto a lapis i commenti sulle pagine dell'esemplare andato in prestito: «Quel livre indéfinissable! Tour à tour / ennuyeux à faire pleurer, obscur, farci / de radotages, sans tête ni queue. Mais / qu'il faut finir de lire quand même! / et trouver admirable!»; commento chiosato da un altro lettore, questa volta di lingua inglese, che condivide le espressioni negative («very good»), ma non quelle positive («not so very»)¹⁵.

¹² Si veda LAURA DESIDERI, *Giuseppe Prezzolini lettore al Vieusseux: tracce 1900-1914*, in *Studi di letteratura italiana in onore di Gino Tellini*, a cura di Simone Magherini, II, Firenze, Società Editrice Fiorentina, 2018, pp. 691-705; Firenze, primo '900: Papini e Prezzolini, autodidatti inquieti in biblioteca, in *What happened in the library? Cosa è successo in biblioteca? Lettori e biblioteche tra indagine storica e problemi attuali. Readers and libraries from historical investigations to current issues. International Research Seminar. Seminario internazionale di ricerca (Roma 27-28 settembre 2018)*, a cura di Enrico Pio Ardolino, Alberto Petrucciani, Vittorio Ponzani, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 2020, pp. 219-234; FRANCESCO CONTI, *Usque ad finem. Il Gabinetto Vieusseux nella Grande Guerra*, «Antologia Vieusseux», n.s., XXVI/76, gennaio-aprile 2020, pp. 5-36.

¹³ RAFFAELLO FRANCHI, *La nuova vita del Gabinetto Vieusseux*, «La Fiera letteraria», III/11, 13 marzo 1927, p. 2.

¹⁴ Questi dati si ricavano dal vol. XXV del *Libro del prestito*, in corrispondenza del numero di collocazione 45036 (ASGV XIX 2C.25).

¹⁵ Annotazioni autografe a p. 529 dell'esemplare 45036, ora collocato tra i Rari. Il volume

Gli abbonamenti sempre più numerosi, i prestiti che crescono vorticosamente nel registro apposito, le tracce sui libri lasciate dai lettori: tutto lascia intendere che il Gabinetto Vieusseux sia diventato ormai una grande biblioteca cosmopolita. Dall'ingrandimento di una fotografia dell'epoca sono affiorate le scritte sui manifesti a fianco della porta d'ingresso: a sinistra «Giornali italiani e riviste / Journaux et revues françaises et suisses / English papers and reviews / American papers and reviews / Deutsche Zeitungen Revuen / Russkie gazety i žurnaly / Periódicos españoles»; a destra «Biblioteca circolante / Bibliothèque circulante / Circulating library / Leihbibliotheken / Biblioteka dlja čtenija»: una mappa geografica estesa dall'America alla Russia – immagine simbolo del Vieusseux del primo Novecento – riprodotta nella mostra a grandezza naturale.

È trascorso quasi un secolo da quando Giovan Pietro Vieusseux ha inaugurato il suo gabinetto scientifico-letterario a Palazzo Buondelmonti. Le trasformazioni avvenute nel corso del tempo, con la morte del fondatore (1863) e la progressiva modernizzazione di Firenze a partire dagli anni della capitale (1865-71), non ne hanno alterato le principali funzioni di lettura in sede e di prestito, ancora sostenute dalle forme di pubblicità che il ginevrino aveva sperimentato con successo fin dagli esordi della sua impresa. Ma all'infuori di questo aspetto nulla è sopravvissuto del cantiere allestito da Vieusseux, direttore del gabinetto di lettura, ma anche direttore editoriale di riviste e di libri e direttore commerciale di tutte le attività connesse.

Il racconto degli anni di Giovan Pietro, intrecciato alla documentazione iconografica, occupa più della metà dell'intero catalogo. Partiamo dalla sede, descritta il 29 novembre 1819 da Giovan Pietro all'amico, economista e storico Simonde de Sismondi, guida autorevole per il suo ambizioso progetto:¹⁶

Ce n'est que depuis trois jours, mon cher monsieur, que j'ai un local pour mon nouvel établissement: vous ne sauriez croire combien d'obstacles de tous genres j'ai eu à surmonter; mais enfin, je n'aurai rien perdu à ce long retard, car

è privo della copertina originale e rilegato, secondo l'uso del Vieusseux, in carta radica marrone con dorso in tela e punte cieche. Sui prestiti di libri francesi si veda LAURA DESIDERI, *Scrittori francesi in prestito al Gabinetto Vieusseux. Indagini nella bibliothèque circulante tra Otto e Novecento*, «Antologia Vieusseux», n.s., XXIII/69, settembre-dicembre 2017, pp. 5-15.

¹⁶ Con Sismondi, appartenente a una famiglia da lunga data unita ai Vieusseux, Giovan Pietro intrattiene rapporti epistolari anche durante i suoi viaggi mercantili per l'Europa, precedenti all'arrivo a Firenze: si vedano A. FRÈNES, *Jean-Pierre Vieusseux, d'après sa correspondance avec J.C.L. de Sismondi*, Rome, Forzani, 1888 e JEAN CHARLES LÉONARD SIMONDE DE SISMONDI, *Epistolario*, a cura di Carlo Pellegrini, Firenze, La Nuova Italia 1933-1975, oltre al carteggio conservato presso l'Archivio di Stato di Pistoia, sezione di Pescia (d'ora in poi SASPe). Lo scambio di lettere per l'allestimento del Gabinetto è ricostruito da LAURA DESIDERI, *Libri e giornali "da consultarsi": i primi elenchi di Giovan Pietro Vieusseux (1820-1821)*, in *Libri e lettori verso l'Italia unita dalle fonti del Gabinetto Vieusseux 1820-1870. Atti della Giornata di studio, Firenze, Palazzo Strozzi, 22 aprile 2010*, «Antologia Vieusseux», n.s., XVII/49-50, gennaio-agosto 2011, pp. 40-52.

celui que je viens de louer est ce qui convenait le mieux pour l'exécution de mon projet. C'est l'ancien Palais Buondelmonti, situé piazza Santa Trinita, au centre de toutes auberges et dans les quartiers le plus fréquentés. Je le paye 2,100 l. sans meubles. Il me faudra six semaines au moins pour le mettre en état et j'y dépenserai assez d'argent; mais je tiendrai ce que je promets dans mon manifeste.¹⁷

In assenza di documentazione sulla logistica del palazzo, sappiamo solo che in origine al primo piano era collocato il gabinetto di lettura e al secondo l'abitazione privata, poi spostata al terzo, secondo la testimonianza di Tommaseo:

i fogli e i libri e le faccende vennero via via con gli anni moltiplicando; sì che da' due primi piani del palazzo e' dovette salire al terzo, e sopramurarci un quarto da ultimo, senza che troppo si aggravassero le condizioni della pigione, sin dal primo pattuita per assai tempo con quella fiducia accortamente animosa che previene e facilita l'avvenire.¹⁸

Una dislocazione confermata anche da Monnier, come abbiamo visto, che così descrive gli ambienti dell'«opificio letterario» al secondo piano:

Anche lassù altri libri, altre tavole coperte di giornali, uno scrittoio dove si ammucchiano filze di lettere, pacchi di manoscritti. Di bozze di stamperia, tutto l'arsenale di un ufficio di giornale. È lassù che, da quarant'anni, nascono e vivono le più gravi Riviste della penisola. Ad una parete di quello studio sono appesi i ritratti dei principali Italiani del nostro tempo; tutti sono là in effigie, e tutti vi sono stati in persona: quelli che sopravvivono ci vengono ancora. Una o due volte la settimana, quello studio diventa una sala di conversazione dove i Toscani, raccolti in eletta famiglia, fanno cordiale accoglienza ai forestieri che passano: là Fenimore Cooper fu presentato a Giovan Battista Nicolini [*sic*]. Chi raccontasse la storia di quell'appartamento, le cui serate, da quarant'anni, sono tornate di parlamento o di accademia, darebbe una pagina letteraria molto curiosa e affatto inedita: una ricca parte della storia contemporanea vi figurerebbe.¹⁹

I documenti che attestano le molteplici funzioni di Giovan Pietro sono sparse nell'archivio storico del Vieusseux e nel fondo omonimo della Biblioteca Nazionale, oltre ai carteggi con la fitta rete di corrispondenti: oggetto di studio a partire dalla fondamentale biografia di Ciampini del 1953.²⁰ In anni più recenti è emersa l'esigenza di ricostruire il funziona-

¹⁷ Lettera di G.P. Vieusseux a S. de Sismondi, 29 novembre 1819: A. FRÈNES, *Jean-Pierre Vieusseux*, pp. 24-25.

¹⁸ NICCOLÒ TOMMASEO, *Di Giampietro Vieusseux e dell'andamento della civiltà italiana in un quarto di secolo. Memorie*, Firenze, Stamperia sulle Logge del grano, 1863, p. 12.

¹⁹ M. MONNIER, *L'Italia è Ella la terra dei morti?*, p. 101.

²⁰ RAFFAELE CIAMPINI, *Gian Pietro Vieusseux. I suoi viaggi, i suoi giornali, i suoi amici*, Torino, Einaudi, 1953. La maggior parte degli studi più recenti si è concentrata per lo più sulle origini familiari di Giovan Pietro e i viaggi precedenti all'arrivo a Firenze, la direzione delle riviste, la rete

mento del gabinetto di lettura e della biblioteca circolante, concentrando le ricerche sull'organizzazione, la tipologia dei servizi offerti e i relativi costi, la stratificazione delle raccolte dal punto di vista bibliografico, estesa anche alle caratteristiche dell'utenza documentata nel *Libro dei soci*. Sulla base di questi elementi è stata ricostruita nella mostra e nel catalogo la fisionomia del gabinetto scientifico-letterario; in questa sede è opportuno mettere in maggiore rilievo le tecniche adottate da Giovan Pietro per promuovere la sua impresa, a partire dal manifesto di apertura, seguito dagli avvisi, o dai «feuilles d'avis» come usava dire Vieusseux, compilati in italiano, francese e in inglese, e dai cataloghi della biblioteca circolante – *circulating library* e *bibliothèque circulante* – stampati a intervalli regolari, per testimoniare la crescita. Un percorso indicato anche dall'evoluzione della carta intestata usata da Vieusseux per le lettere scritte di suo pugno o di mano di suoi collaboratori o segretari, dove le qualifiche dello stabilimento («Gabinetto / Scientifico Letterario / di G.P. Vieusseux / Palazzo Buondelmonti Piazza S. Trinita») vengono aggiornate con la nascita dell'«Antologia», quando il nome del fondatore conquisterà il primo posto: «G.P. Vieusseux / Editore dell'Antologia e Direttore del Gabinetto scientifico-letterario / Palazzo Buondelmonti / Piazza S. Trinita», fino alla stampa di elenchi con i titoli delle «opere in vendita» o «in corso di associazione», disposti in colonne che incorniciano il foglio di carta. La promozione della propria attività editoriale e commerciale, a partire dal 1834-1835, viene affidata a questi *ephemera*, che di fatto sostituiscono cataloghi di vendita veri e propri.²¹

Il manifesto di apertura appare sulla «Gazzetta di Firenze» il 9 dicembre 1819. Qui Vieusseux si rivolge ai fiorentini, mettendo in evidenza i vantaggi che potrebbero derivare dal nuovo «stabilimento», destinato prima di tutto ai viaggiatori «per la maggior parte certamente istruiti, che prolungano più che altrove il soggiorno in Firenze, detta, a ragione, l'Atene d'Italia», dove potranno trovare «gli scritti periodici i più interessanti, tanto d'Italia che d'oltre mare ed oltre monte, onde attingere le notizie dirette della patria, a tutti carissima, non meno che dei progressi delle Scienze e delle Arti, il perfezionamento delle quali è lo scopo dei loro lunghi e dispendiosi viaggi»; il prolungamento del loro soggiorno potreb-

dei corrispondenti con i relativi carteggi ecc. Si segnalano: GIOVAN PIETRO VIEUSSEUX, *Journal-Itinéraire de mon voyage en Europe (1814-1817)*, a cura di Lucia Tonini, Firenze, Olschki, 1998; ALESSANDRO VOLPI, *Commercio e circuiti culturali. Giovan Pietro Vieusseux, un borghese di inizio Ottocento*, Pisa, Pacini, 2008; *Giovan Pietro Vieusseux: pensare l'Italia guardando all'Europa. Atti del Convegno di studi, Firenze, 27-29 giugno 2011*, a cura di Maurizio Bossi, Firenze, Olschki, 2013, oltre a LETIZIA PAGLIAI, *Repertorio dei corrispondenti di Giovan Pietro Vieusseux dai carteggi in archivi e biblioteche di Firenze (1795-1863)*, Firenze, Olschki, 2011.

²¹ Si veda LAURA DESIDERI, *Per un'analisi bibliologica delle carte intestate di G.P. Vieusseux, in Conservazione e catalogazione di carteggi. Metodologie e tecnologie a confronto. Livorno, 25 maggio 2001. Atti del convegno*, a cura di Cristina Luschi, Livorno, Comune di Livorno, 2004 (Quaderni della Labronica, 79), pp. 113-148.

be determinare «maggiore profitto per loro e per gli abitanti della bella Firenze». ²² La carta costituente del Gabinetto fissa i suoi punti cardinali: i viaggiatori (individuati subito come i principali utenti), il progresso scientifico e letterario, la patria, ma anche il profitto per la città. Chi si associa avrà a disposizione:

1° Tutti gli scritti periodici, giornali e gazzette che vengono pubblicate nelle principali città d'Italia

2° I fogli periodici, i giornali e gazzette francesi le più accreditate

3° Alcuni dei migliori scritti periodici, giornali e gazzette inglesi e tedesche

4° Carte geografiche, Dizionari, ed altri libri da consultarsi

5° Tutto ciò che è necessario a scrivere.

Ultimati i lavori di allestimento, al principio del 1820 un nuovo avviso, in italiano e in francese, annuncia la data dell'inaugurazione – «nel giorno 25 del corrente Gennajo» – con la descrizione dell'ambiente, dove accanto a comode ed eleganti sale di lettura, è previsto anche uno spazio per la conversazione e per i giuochi degli scacchi e della dama, nonché il servizio del Caffè più vicino; ²³ il tutto nello stile dei club inglesi:

Tre stanze per la lettura, ed una sala per la Conversazione vi si trovano disposte in guisa, da renderne la frequentazione piacevole al par che utile a' Signori Concorrenti, i quali nulla avranno a desiderare quanto alla illuminazione, alla comodità, ed a' mezzi di riscaldarsi nell'inverno: la sala destinata alla conversazione assicura loro che il silenzio necessario nelle stanze consacrate alla lettura ed allo studio, vi sarà mantenuto [...] E per chi amasse sollevare lo spirito non mancheranno i due giuochi degli Scacchi e della Dama, che sono i soli conciliabili colla quiete opportuna, ed indispensabile ad uno stabilimento letterario.

Il servizio dello stabilimento è combinato in maniera che i Signori Concorrenti potranno a loro talento far richiedere al prossimo Caffè ciò che bramano, e farsi servire nella sala destinata alla conversazione.

Lo stabilimento è aperto ogni giorno dell'anno, dalle 8 di mattina sino alle 11 di sera (poi saranno le 10) e i prezzi dell'associazione sono regolati sul periodo di abbonamento: novanta paoli per un anno, sessanta per sei mesi, quaranta per tre mesi, venti per un mese, dieci per una settimana. Ma «pel comodo dei forestieri che non avessero che un giorno o due da

²² Manifesto di apertura: ASGV XIX 1B.2.2.

²³ È probabile che al momento dell'apertura il Caffè più vicino fosse la pasticceria Giacosa, aperta nel 1815, nell'antica Via dei Legnaiuoli (oggi Via Tornabuoni). Ma qualche anno dopo il locale di riferimento, sempre nella stessa via, diventa il Caffè Doney, detto anche delle Colonne perché quattro colonne sostenevano la volta della sala principale, decorata con stucchi e fregi d'oro. Il locale fu inaugurato il 31 maggio 1827 nel palazzo Altoviti-Sangalletti dal proprietario Gasparo Doney che fece richiesta alle autorità municipali di sistemare una tenda e delle panche «per comodo dei ricorrenti». Si veda anche TERESA SPIGNOLI, *Caffè letterari a Firenze*, Firenze, Polistampa, 2009, pp. 94-99.

trattenerli in Firenze, verrà loro concesso l'ingresso del Gabinetto a ragione di paoli 1 per volta» (Fig. 1).²⁴

In prossimità dell'inaugurazione si annunciano anche i titoli dei «Giornali scientifici e letterari che oltre alle gazzette italiane, francesi, inglesi e tedesche, si troveranno nel Gabinetto», con la distinzione tra quelli «già giunti» e quelli che «s'attendono in breve». ²⁵ La struttura di questo

A V V I S O

GABINETTO SCIENTIFICO e LETTERARIO di G. P. VIEUSSEUX

PALAZZO BUONDELMONTI, PIAZZA S. TRINITA, A FIRENZE

Lo stabilimento annunciato col Manifesto del dì 9 Dicembre 1819 verrà aperto al pubblico nel giorno 25 del corrente Gennaio ogni giorno dell'anno dalle 8 della mattina sino alle 10 della sera.

Tre stanze per la lettura, ed una sala per la Conversazione vi si trovano disposte in guisa, da renderne la frequentazione piacevole al par che utile a' Signori Concorrenti, i quali nulla avranno a desiderare quanto alla illuminazione, alla comodità, ed a' mezzi di riscaldarsi nell'inverno: la sala destinata alla conversazione assicura loro che il silenzio necessario nelle stanze consacrate alla lettura ed allo studio, vi sarà mantenuto.

Vi si troveranno

Tutti gli scritti periodici, giornali e gazzette che vengono pubblicate nelle principali città dell'Italia.

I fogli periodici, i giornali e gazzette francesi le più accreditate. Alcuni dei migliori scritti periodici, giornali e gazzette inglesi e tedesche.

Carte Geografiche, Dizionari ed altri libri da consultarsi.

Tuttociò che è necessario a scrivere.

E per chi amasse sollevare lo spirito non mancheranno i due giuochi degli Scacchi e della Dama, che sono i soli conciliabili colla quiete opportuna, ed indispensabile ad uno stabilimento letterario.

Il servizio dello stabilimento è combinato in maniera che i Signori Concorrenti potranno a loro talento far richiedere al prossimo Caffè ciò che bramano, e farsi servire nella sala destinata alla conversazione.

Il prezzo dell'associazione da pagarsi anticipatamente, e del quale il Direttore farà una motivata ricevuta, sarà regolato come appresso

Paoli 90 per un anno.

60 per sei mesi.

40 per tre mesi.

20 per un mese.

10 per una settimana.

Se alcuno prima di associarsi per un intiero anno, desiderasse di sperimentare per uno o tre mesi i vantaggi dello stabilimento, gli verrà concesso, terminato il detto periodo, di continuare l'annata, considerando il pagamento già effettuato del mese o dei tre mesi di prova come un acconto dell'annua contribuzione di paoli 90: che viene a ragguagliare a Lire 5 al mese.

Pel comodo dei forestieri che non avessero che un giorno o due da trattenerli in Firenze, verrà loro concesso l'ingresso del Gabinetto a ragione di paolo 1 per volta.

Fig. 1. Avviso, gennaio 1820, allegato al primo volume del *Libro dei soci* (Firenze, Archivio storico del Gabinetto Vieusseux, XX 3A.1).

²⁴ Questo Avviso, insieme alla versione francese (*Avis*), è allegato al primo volume del *Libro dei soci* (ASGV XX 3A.1).

²⁵ L'elenco è riprodotto in *Gli scritti d'arte della "Antologia" di G.P. Vieusseux (1821-1833)*, a cura di Paola Barocchi, V, *Appendice: inediti, carteggi, indici, nota critica*, Firenze, SPES, 1978, pp. 117-118; poi in appendice al saggio di L. DESIDERI, *Libri e giornali "da consultarsi"*, pp. 167-173.

elenco – il primo rintracciato – è una mappa dei luoghi di provenienza, a cominciare dai capoluoghi dei vari stati italiani. I tre giornali fiorentini, «Il Saggiatore», «Il Giornale del genio», «La conversazione», sono già arrivati, insieme a due giornali milanesi: «La Biblioteca italiana» e il «Giornale di fisica, chimica, storia naturale, medicina ed arti» (1815); da Genova, la «Correspondance astronomique du Baron de Zach», da Roma il «Giornale arcadico di scienze, lettere ed arti». Si attendono invece da Bologna gli «Opuscoli scientifici», gli «Opuscoli letterari» e il «Giornale della nuova dottrina medico italiana»; da Napoli il «Giornale enciclopedico» e la «Nuova biblioteca analitica di scienze lettere ed arti»; da Torino, «Il caleidoscopio letterario»; da Milano gli «Annali universali di medicina» e il «Corriere delle dame». Dei diciannove giornali provenienti dalla Francia (più numerosi degli italiani), tre sono già pervenuti: la «Bibliothèque universelle des sciences, belles-lettres et arts»; «Nouvelles annales des voyages» di Malte-Brun; «Lycée français, ou Mélanges de littérature et de critique». Seguiranno, tra gli altri, «Annales de chimie et de physique», «Annales des mines», «Annales de législation et de jurisprudence». Dal Regno Unito sono attese tre testate: «The Edinburgh review», «The Quarterly review», «Annals of philosophy», mentre i tedeschi sono già tutti pervenuti: «Morgenblatt für gebildete Stände», «Allgemeine Literatur-Zeitung», «Zeitung für die elegante Welt», «Der freymüthige oder Unterhaltungsblatt für gebildete, unbefangene Leser».²⁶

È probabile che proprio nei giorni dell'inaugurazione Vieusseux abbia ricevuto la lettera che Sismondi gli ha scritto il 23 gennaio, con l'augurio di raccogliere un numero considerevole di abbonati («puisse-t-elle être précédée par une soixantaine d'abonnés et suivie par tout autant») e con i complimenti per la realizzazione:

Le prospectus me semble donner l'idée de quelque chose de très confortable et n'était la grande aversion des Florentins pour bourse délier, je dirai que ce peuple d'oisifs qui n'a presque jamais chez lui ni feu ni lumière, devrait se trouver fort heureux de se réunir dans un local aussi commode et aussi élégant.²⁷

Ma il dato rilevante è l'apprezzamento di Sismondi sulla prudenza di Vieusseux, che ha opportunamente evitato di nominare nei suoi avvisi

²⁶ Dei quarantadue giornali scientifici e letterari presenti all'apertura gli unici a tutt'oggi conservati nelle collezioni del Gabinetto Vieusseux sono i seguenti, di cui si indica sommariamente la consistenza, spesso lacunosa: «Il Saggiatore» (1819), «Giornale arcadico di scienze, lettere ed arti» (1819-1868), «Correspondance astronomique du Baron de Zach» (1822-1823; 1825), «Biblioteca italiana» (1816-1840), «Annales de chimie et de physique» (1839-1847), «Annales de législation et de jurisprudence» (1820-1822), «Annales des mines» (1833-1837), «Bibliothèque universelle des Sciences, Belles-lettres et Arts» (1816-1835), «Nouvelles annales des voyages» (1819-1820; 1830; 1846), «The Quarterly review» (1819-1940), «The Edinburgh review» (1802-1929).

²⁷ Lettera di S. de Sismondi a G.P. Vieusseux, 23 gennaio 1820: J.C.L.S. DE SISMONDI, *Epistolario*, p. 409.

i giornali politici, nonostante questi costituiscano la principale attrattiva per la maggior parte dei lettori (specialmente stranieri). In effetti, nel documento citato sopra, Vieusseux elenca puntualmente tutti i giornali scientifici e letterari messi a disposizione a Palazzo Buondelmonti, ma delle gazzette straniere segnala solo le inglesi e le tedesche, informando il suo pubblico che delle prime è già giunto il «Galignani's Messenger»,²⁸ oltre alla gazzetta anglo-italiana di Malta, mentre si attendono «The morning chronicle», «The Times», «The Courier», «The Observer»; delle tedesche tre su quattro sono già arrivate «Allgemeine Zeitung», «Frankfurtische Zeitung», «Preussische Zeitung». Nessun riferimento, invece, alle gazzette italiane e francesi pericolose – queste ultime – dal punto di vista politico (come indicato da Sismondi), anche per l'estesa diffusione della lingua, ampiamente conosciuta nelle classi medio-alte. I titoli delle gazzette francesi disponibili nelle sale del Gabinetto si rintracciano tuttavia nella lettera di Vieusseux a Sismondi del 21 gennaio, elencate come segue: la «Minerve», il «Censeur», il «Moniteur», il «Conservateur», il «Drapeau blanc», il «Journal de Paris».²⁹ Per le gazzette italiane, invece, si possono fare solo delle ipotesi, ma è probabile che fossero presenti fin dall'apertura quelle dichiarate in avvisi successivi, come la «Gazzetta di Firenze», di Genova, di Milano, di Bologna, oltre a quella di Lugano (poi «Gazzetta ticinese»)³⁰.

Le informazioni per gli italiani e per i francesi camminano di pari passo: nell'avviso trilingue composto probabilmente nello stesso periodo, il testo in italiano è identico a quello in francese (i cinque punti del manifesto, l'orario, i costi), mentre per gli anglofoni si elencano i titoli dei giornali e delle gazzette inglesi («Where are to be found, besides French, Italian, and German Newspapers and Journals, the following in English»), oltre a

²⁸ Questo giornale venne fondato a Parigi nel 1814 dal libraio-editore Giovanni Antonio Galignani, insieme a sua moglie Anne Parsons, come una rassegna stampa di giornali e riviste inglesi. È uno dei più consultati dai soci del Vieusseux, che non di rado finalizzano l'abbonamento proprio alla lettura del «Galignani». Si segnala anche l'intensa attività editoriale di Galignani (specializzato nella pubblicazione di libri inglesi) e la creazione di un Gabinetto di lettura dedicato alla clientela straniera, rifornito di novità e di romanzi francesi e inglesi, ma anche di una grande varietà di giornali francesi, italiani, tedeschi e spagnoli.

²⁹ Lettera di G.P. Vieusseux a S. de Sismondi, 21 gennaio 1820 (SASPe, Sismondi, Corrispondenza, 23-041).

³⁰ Il riferimento è all'avviso del 1838, *Journaux que se trouvent au cabinet* (ASGV XIX 1B.2.2), ma per l'identificazione delle gazzette italiane è stata necessaria anche una ricerca mirata nel *Copialettere commerciale*, che dal 1823 fornisce indicazioni sulle forniture di periodici e di libri. Per fare solo un esempio, riguardo alla «Gazzetta di Genova» sappiamo che veniva acquisita regolarmente e consigliata da Vieusseux a molti suoi corrispondenti: nel panorama non esaltante delle gazzette italiane, era giudicata da Giovan Pietro «senza dubbio il migliore di tutti i fogli disponibili per la sua esattezza, ed imparzialità» (lettera a Giuseppe Passerini di Cortona, 7 settembre 1822: *Copialettere Vieusseux*, ASGV XIX IA, d'ora in poi CV, I, p. 118). Purtroppo, di tutte le gazzette italiane e straniere disponibili al Gabinetto negli anni di Giovan Pietro non ne è sopravvissuta nessuna.

segnalare un servizio speciale: «N.B. The superintendent has established a Directory-Book expressly for the use of strangers in Florence containing their addresses and places of abode». ³¹ Il registro segnalato da Vieusseux agli «strangers» (allora sinonimo di inglesi) è quello che sarà denominato *Libro dei soci*, concepito come una sorta di indirizzario per gli iscritti allo stabilimento, sempre all'insegna del principio di sociabilità e di aggregazione. Gli inglesi che si abbonano al Gabinetto di Palazzo Buondelmonti acquistano non solo la possibilità di leggere i periodici e le gazzette del loro paese d'origine, ma hanno anche l'occasione di incontrarsi con altri personaggi della comunità cosmopolita, acquisendo informazioni sulla loro presenza a Firenze e sul luogo di residenza. Se nel manifesto di apertura era emerso l'asse portante dell'impresa, fondata sulla forte presenza di viaggiatori nella città granducale, qui Giovan Pietro si rivolge esplicitamente agli stranieri di lingua inglese, che popolano (e arricchiscono) la città più di tutti gli altri.

Come enunciato nel manifesto d'apertura, a corredo della ricca collezione di periodici, Vieusseux allestisce una raccolta di opere di consultazione, che rimangono fisse al Gabinetto, «per il comodo delle persone che lo frequentano», ³² detta biblioteca consultativa o consultiva. Nessun riferimento ai titoli (a differenza dei periodici), ma un primo elenco comparirà nel verso della copertina del n. 5 dell'«Antologia» (giugno 1821), la rivista concepita da Vieusseux dopo appena otto mesi dall'inaugurazione come prosecuzione ideale della lettura nel Gabinetto. Il primo annuncio risale infatti al 10 settembre 1820:

stimando di far cosa grata alle persone culte d'Italia, pubblicherò periodicamente, mediante l'assistenza d'alcuni letterati, una raccolta in lingua italiana dei più interessanti articoli d'ogni genere che si leggono nei giornali ultramontani. Questa raccolta sarà intitolata *Antologia* ossia *Scelta di opuscoli d'ogni letteratura tradotti in italiano*. ³³

La contiguità tra il Gabinetto e la rivista apparsa a gennaio 1821 viene messa in luce da Giuseppe Gazzeri in apertura del «Buletto scientifico» nell'ottobre 1823:

lo stabilimento del Gabinetto Scientifico e letterario precedette d'alcuni mesi questo giornale, e ne fece nascere l'idea. Il proprietario e direttore vedendo con

³¹ Avviso trilingue: ASGV XIX 1B.2.2. Si veda LAURA DESIDERI, *Viaggiatori inglesi nelle Vieusseux's reading rooms (1820-1825)*, in *Il viaggio e i viaggiatori in Età Moderna. Gli inglesi in Italia e le avventure dei viaggiatori italiani. Atti del convegno internazionale, Uguccione Ranieri di Sorbello Foundation, Perugia, 10-12 maggio 2007*, a cura di Attilio Brilli ed Elisabetta Federici, Bologna, Pendragon, 2009, pp. 133-143.

³² Lettera di G.P. Vieusseux a Carlo Fredani di Massa Carrara, 5 aprile 1825, in risposta a una richiesta di prestito che non può essere soddisfatta: CV, II, p. 507.

³³ Annuncio della pubblicazione dell'«Antologia» (ASGV XIX 1B.2.2).

compiacenza che i dotti, i letterati, ed in genere le persone colte e studioso della capitale, apprezzavano convenientemente il vantaggio che offriva loro la riunione dei più accreditati giornali scientifici e letterari, e dei più interessanti o più curiosi tra i libri nuovi, pensò di render comune un tal vantaggio agli abitanti delle provincie, agli esteri, e soprattutto a quelli i quali non possono e non vogliono dare alla lettura che un tempo limitato, presentando loro riunito nell'*Antologia* ciò che di più interessante o di più singolare si trovasse di mano in mano in quei fogli periodici ed in quei libri.³⁴

Se il Gabinetto e l'«Antologia» camminano di pari passo e si alimentano a vicenda, sotto la sapiente regia di Giovan Pietro, non stupisce che l'«elenco dei libri da consultarsi che si trovano nella libreria del Gabinetto scientifico-letterario» circoli insieme alla rivista.³⁵ Da qui si apprende che a giugno 1821 ci sono ottantaquattro opere in francese e in italiano in eguale percentuale (assente la lingua inglese), registrate in ordine alfabetico, per titolo o nome dell'autore, oltre a un piccolo gruppo di pubblicazioni periodiche annuali (atti e memorie di società, almanacchi, annuari). I testi ricalcano gli interessi scientifici e letterari dei giornali: storia, geografia, viaggi, letteratura e belle arti, ma anche matematica, chimica, scienze naturali, commercio, statistica. Il nucleo più consistente è costituito da vocabolari e dizionari nelle varie lingue (italiano, francese, inglese, spagnolo, tedesco, latino), applicati anche alla scienza e alla tecnica: dal *Dizionario etimologico di tutti i vocaboli usati nelle scienze, arti e mestieri che traggono origine dal greco* compilato da Bonavilla Aquilino, stampato a Milano da Giacomo Pirola (1819-1821), al *Vocabolario di marina in tre lingue* (sempre Milano, Stamperia Reale, 1813-1814). Nella sezione storico-geografica compaiono i primi volumi della *Biographie universelle ancienne et moderne*, usciti a Parigi da Michaud, a partire dal 1811 e i ventidue del *Nuovo dizionario storico*, pubblicati a spese del veneziano Remondini nel 1796, insieme all'*Atlante storico, geografico, genealogico, cronologico e letterario* di A. Le Sage (1813), oltre ai testi su Firenze e Toscana: dalla *Storia del Granducato di Toscana* di Riguccio Galluzzi (probabilmente in una delle edizioni settecentesche), al volume sul *Governo della Toscana sotto il regno di Sua Maestà il Re Leopoldo II* (Firenze, Cambiagi, 1790), fino alla più recente *Storia della Toscana sino al Principato* di Lorenzo Pignotti (Pisa, Didot, 1813-1814) e alla *Bibliografia storico-ragionata della Toscana* di Domenico Moreni (Firenze, Ciardetti, 1805). Ma per i viaggiatori sono di sicura utilità anche le descrizioni storico-artistiche di Firenze, provenienti da stamperie della città: *Firenze antica e moderna illustrata* di Vincenzo Follini, in otto volumi, apparsi tra il 1789 e il 1802, *L'osservatore fiorentino sugli edifizii della sua patria* di Marco Lastri (Pagani, 1797-1799), le *Notizie storiche delle chiese fiorentine divise ne' suoi*

³⁴ «Bulettno scientifico», n. 1, ottobre 1823: «Antologia», n. XXXIV, ottobre 1823, p. 165.

³⁵ L'elenco è riprodotto in appendice a L. DESIDERI, *Libri e giornali "da consultarsi"*, pp. 172-178.

quartieri di Giuseppe Richa (Viviani, 1754-1762), le *Notizie storiche dei contorni di Firenze* di Domenico Moreni (Cambiagi, 1791-1795).

Tra i volumi della «libreria» si notano anche alcuni testi fondamentali per la formazione culturale e politica di Giovan Pietro, fino dagli anni della reclusione nella prigione di La Force a Parigi, in seguito alla condanna di trasgressione alle leggi del blocco continentale, nel 1809:³⁶ primo fra tutti, il libro di Sismondi, *De la richesse commerciale* (1803), dove Vieusseux aveva riconosciuto le sue più vere inclinazioni: l'interesse per l'economia politica, la statistica e le scienze sociali, distanti dalla pratica quotidiana del commercio; seguito nel 1811 dalla lettura dell'*Histoire des républiques italiennes*. Ma ci sono anche alcune opere lette durante i viaggi: a Vienna, nel 1814, *Dell'Italia avanti il dominio dei Romani* di Giuseppe Micali, che «di lì a poco verrà bloccata dalla censura»,³⁷ a S. Pietroburgo, nell'aprile del 1816, il *Dictionnaire géographique-historique de l'empire de Russie* di Vsévolojsky (pubblicato a Mosca nel 1813), acquistato e annotato personalmente da Vieusseux, come si legge nell'occhietto: «acheté a Petersbourg, avril 1816».

Nel nucleo originario prevalgono nettamente dizionari scientifici e letterari, primo nucleo della biblioteca consultativa; altre opere confluiranno invece nella biblioteca circolante, destinate al prestito a domicilio. Tra queste, quattro titoli di Sismondi, tra i quali l'*Histoire des républiques italiennes*, inviato in dono dall'autore il 13 marzo 1820: «je vous prie [...] de vouloir bien accepter un exemplaire de mes *Républiques Italiennes*, qui me semble pouvoir être un livre à mettre dans votre bibliothèque, comme propre à être consulté par les étrangers qui visitent l'Italie».³⁸

Sollecitato dalle forti richieste del pubblico, alla fine del 1822 Vieusseux inaugura la biblioteca circolante. Gli avvisi vengono aggiornati: alle *reading rooms* si aggiunge la *circulating library*, al *Cabinet scientifique et littéraire* la *Bibliothèque circulante*, con le proprie tariffe, differenziate da quelle della lettura dei giornali e biblioteca consultativa. I costi per l'abbonamento alla circolante sono calcolati non solo sulla durata, ma anche sul numero delle opere prese in prestito. I libri destinati al prestito vengono registrati nel «catalogo per ordine di numero» – secondo la denominazione data da Giovan Pietro, corrispondente all'inventario poi denominato *Libro matricola* –, ma i veri cataloghi della circolante saranno quelli stampati fin dall'inizio, con i titoli divisi per lingua – *Livres français*, *English books*, *Deutsche Bücher*,

³⁶ LUCIA TONINI STEIDL, *Vieusseux e Sismondi: l'inizio di un fertile rapporto*, in *Sismondi e la civiltà toscana. Atti del convegno internazionale di studi, Pescia, 13-15 aprile 2000*, a cura di Francesca Sofia, Firenze, Olschki, 2001, pp. 37-49. Per l'influenza di Sismondi nella formazione di Giovan Pietro si veda anche A. VOLPI, *Commercio e circuiti culturali*, pp. 57-102.

³⁷ L. TONINI STEIDL, *Vieusseux e Sismondi*, p. 41. I rapporti con Micali sono piuttosto stretti (lo storico era figlio di un commerciante livornese vicino ai Vieusseux) e sarà proprio Micali a condurre Giovan Pietro nella visita a Firenze nel marzo 1814.

³⁸ Lettera di S. de Sismondi a G.P. Vieusseux, 13 marzo 1820: *Epistolario*, p. 414.

Libri italiani – in sequenza alfabetica d'autore. Le opere di consultazione, invece, che rimangono fisse al Gabinetto, prive di una vera collocazione, non compariranno nel catalogo.³⁹

All'uscita periodica dell'«Antologia», stampata a partire dal terzo fascicolo dalla tipografia di Luigi Pezzati, si affiancano altre iniziative editoriali, con gli stessi tipi: nel 1822 escono i due volumi della *Storia della guerra de' trent'anni* di Friedrich Schiller, tradotti in italiano da Antonio Benci, di cui Vieusseux aveva dato notizia a Brighenti il 30 luglio: «questi 36 fogli in 8° sono stati da me stampati in otto settimane. L'Opera incontra molto bene in Toscana»;⁴⁰ mentre nel 1826 la traduzione di Joseph Droz, *Applications de la morale à la politique* (Paris, Renouard, 1825): «operetta ch'io ho fatto tradurre dal francese, avendola giudicata di lieve importanza», scriveva a Geminiano Vincenzi, il 5 settembre 1826,⁴¹ apparsa con il titolo *La morale applicata alla politica*, e affidata alle cure di Sebastiano Ciampi. A marzo 1827, inoltre, iniziano le pubblicazioni del «Giornale agrario», trimestrale affidato alle cure dell'agronomo Raffaello Lambruschini, insieme a Cosimo Ridolfi e Lapo de' Ricci, affiancato dal 1830 da «Continuazione degli atti dell'[Imp. e Reale] Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze».

Ma il rapporto di Vieusseux con il suo tipografo diventa negli anni sempre più difficile, segnato da continui contrasti per i ritardi nella consegna dei lavori: «inetto agli affari» lo definirà Vieusseux in una lettera a Niccolò Tommaseo del 4 luglio 1834, quando lo informa delle manovre per la creazione di una nuova tipografia, nata dall'acquisto da parte del gruppo Vieusseux delle attrezzature della tipografia livornese di Glauco Masi: «[Mariano] Cellini entra nella società, come parte interessata, ed avrà un quinto degli utili, oltre la provvigione. È ben probabile, come potete supporre, che il *Giornale Agrario* finirà per uscir dalle mani del Pezzati». ⁴² Tommaseo approva l'iniziativa in maniera incondizionata, avendo già provveduto a ritirare la stampa del suo *Dizionario dei sinonimi*, apparso la prima volta nel 1830 proprio con Pezzati.⁴³ Reciso il 16 dicembre

³⁹ Per i libri di consultazione fu previsto uno strumento di servizio, mai entrato in un vero sistema di collocazione e mai pubblicato (ASGV XIX 2D.17): una rubrica dove venivano registrati in ordine alfabetico d'autore o di titolo tutte le opere e le riviste di consultazione, compilata probabilmente a partire dagli anni Quaranta (ma potrebbero esserne esistite anche stesure precedenti): si veda LAURA DESIDERI, *La biblioteca del Gabinetto di Giovan Pietro Vieusseux negli anni dell'«Antologia»: acquisizioni, recensioni, letture*, in *Biblioteche nobiliari e circolazione del libro tra Settecento e Ottocento. Atti del Convegno nazionale di studio, Perugia, Palazzo Sorbello, 20-30 giugno 2001*, a cura di Gianfranco Tortorelli, Bologna, Pendragon, 2002, pp. 117-156.

⁴⁰ CV, I, p. 23.

⁴¹ CV, III, p. 77.

⁴² Lettera di G.P. Vieusseux a N. Tommaseo, 4 luglio 1834: *Carteggio inedito fra N. Tommaseo e G.P. Vieusseux*, a cura di Virgilio Missori, I, Firenze, Olschki, 1981, p. 204.

⁴³ Lettera di N. Tommaseo a G.P. Vieusseux, 27 ottobre 1834: *Carteggio inedito*, p. 221: «Quel che dite del Pezzati non mi fa meraviglia. A me, perché, stanco de' suoi intollerabili indugi ritirai

1834 il contratto con lo stampatore del «Giornale agrario», giunto al n. 32, Vieusseux approda finalmente alla nuova tipografia, che inizia l'attività il 2 gennaio 1835, con la denominazione di «Galileiana», scelta dai soci per richiamare gli intenti dell'«Antologia» non puramente letterari, bensì estesi alle scienze, all'economia e alle loro applicazioni pratiche; sarà diretta da Gaetano Cioni, ormai settantacinquenne, supportato da Cellini, che ne diventerà direttore nel 1851.

La fine del rapporto con Pezzati segna una nuova fase, avviata nel corso del 1834 con la stampa della traduzione italiana del *Traité sur l'économie de machines et des manufactures* di Charles Babbage (1833): sul frontespizio del *Trattato*, nel luogo dello stampatore, insieme al Gabinetto Vieusseux, compaiono «Guglielmo Piatti in Vacchereccia» e «Luigi Casini in Via Martelli». L'anno successivo, il catalogo della biblioteca circolante – il primo che abbiamo rintracciato – viene stampato a Lucca dalla Tipografia Giusti, introdotto da «condizioni dell'associazione» orientate anche a «facilitare» gli abitanti delle provincie del Granducato, che potranno combinarsi «in società di più persone» a prezzi più convenienti.⁴⁴ Negli stessi anni Vieusseux inizia a promuovere la propria attività editoriale con l'uso di carta da lettere personalizzata da elenchi prestampati, composti in colonne: all'intestazione generale «G.P. Vieusseux / Proprietario e Direttore del Gabinetto Scientifico e Letterario» si affiancano le informazioni sugli «Atti dell'I. e R. Accademia / economico-agraria / dei Georgofili» e il «Giornale Agrario Toscano». Nel modello successivo si aggiunge il «Dizionario geografico fisico / storico della Toscana, / compilato da Emanuele Repetti» (1834) e «Il progresso giornale / di scienze, lettere ed arti / che ha avuto principio in Napoli nel 1832», per il quale «le associazioni per tutta la Toscana, il Piemonte, la Lombardia e l'estero si prendono al Gabinetto di G.P. Vieusseux». L'intensa attività editoriale e di commercio librario viene fotografata dalle colonne prestampate che incorniciano il testo manoscritto delle lettere, continuamente aggiornate: a novembre 1837 compaiono i titoletti «Sotto il torchio, in corso di associazione» con la nuova edizione del *Dizionario de' sinonimi* di Tommaseo e il *Dizionario* di Repetti già citato; e «In vendita», dove al primo posto è la raccolta completa dell'«Antologia» (1821-1832), «144 fascicoli compresi in 48 volumi in 8.vo» per Paoli settecento.⁴⁵

Grazie al sodalizio con la Galileiana (e Cellini) nel 1837 si inaugura anche un foglio periodico trimestrale (formato in-folio) di aggiornamento

la stampa de' Sinonimi pagatagli sempre anticipata di foglio in foglio, a me scrisse una lettera insolentissima come s'io l'avessi rubato».

⁴⁴ Nel catalogo del 1835 Vieusseux dichiara che la «Biblioteca è composta già di circa 8.000 volumi di storia, economia pubblica, viaggi, belle lettere e romanzi, negl'idiomi italiano, francese e inglese; e viene giornalmente accresciuta col corredo di opere e di opuscoli recenti, che vertono principalmente sulla storia, su' viaggi, e sulla letteratura contemporanea»: si veda L. DESIDERI, *La biblioteca del Gabinetto di Giovan Pietro Vieusseux*, pp. 122-124.

⁴⁵ L. DESIDERI, *Per un'analisi bibliologica delle carte intestate*.

delle attività, dove vengono segnalate prima di tutto «le opere che giungono al Gabinetto per vendita o per lettura». Nella «Nota dei lavori eseguiti dalla Tipografia Galileiana dall'Agosto 1837 a quello del 1838»⁴⁶ si dichiara che questi «Annunzi» palesano «le premure che [Vieusseux] si dà per avvantaggiare in ogni maniera il suo Stabilimento Unico forse in Italia [...]; i quali dimostrano qual aumento giornaliero esso faccia e di periodici e di opere letterarie e scientifiche in sommo pregio di tutte le nazioni civilizzate»: un omaggio quindi al direttore, ma anche un foglio di pubblicità per la tipografia, «posta in Firenze in via Toscanella presso lo Sdrucchiolo de' Pitti N. 1824», che si riserva uno spazio per segnalare le proprie novità.

Nell'archivio storico ne abbiamo rintracciati due numeri, il secondo e il terzo, rispettivamente settembre e dicembre 1837:⁴⁷ da quest'ultimo si ricavano tutte le principali attività svolte a Palazzo Buondelmonti (Fig. 2). Al primo posto, la biblioteca circolante «composta già di più di dodicimila volumi», per la quale si confermano le condizioni «discretissime» riservate alle «società di più persone» delle province del Granducato, oltre a prevedere la possibilità di suggerire acquisti per la circolante o la consultativa («secondo la natura dei libri») per chi si associa per un anno. Segue l'«Elenco delle Opere entrate di recente» (stampate tra il 1836 e il 1837, e acquisite dal Gabinetto tra settembre-dicembre 1837), suddiviso per lingua: «Libri italiani» (diciannove titoli), «Libri francesi» (ventotto), «Libri inglesi» (sei). La percentuale rispetta l'andamento degli ingressi per lingua: al primo posto i francesi, seguiti dagli italiani, e in misura nettamente minore gli inglesi. Tra i titoli della circolante compaiono anche le annate pregresse di alcune opere periodiche, rilegate in volume: «Poliorama pittoresco» (a. I, dal 20 agosto 1836 al 12 agosto 1837), «Il faro» (a. IV, 1836, in 2 voll.), «Nouvelle Minerve» (1835-1837, 10 voll.), mentre i fascicoli correnti rimangono solo in consultazione, insieme alle gazzette.

Sono segnalate anche «alcune Opere entrate di recente» nella biblioteca consultativa: dodici titoli apparsi tra il 1835 e il 1837, tra cui l'edizione della *Divina commedia* curata da G.B. Niccolini, G. Capponi, G. Borghi e F. Becchi, insieme a opere di statistica (*Statistica del Granducato di Toscana* di L. Serristori e *Statistica generale sull'amministrazione della giustizia*

⁴⁶ Esemplare ms. conservato alla Biblioteca Braidense di Milano (Misc Braidense 185.8): «Nota dei lavori / eseguiti dalla Tipografia Galileiana / dall'Agosto 1837 a quello del 1838 / Copia unica / Pensata e Scritta dai Lavoranti della medesima / e offerta / al loro benefico protettore / lo egregio / Sig. G.P. Vieusseux / nella circostanza / del Giorno di S. Bernardo Ab. / Patrono della Tipografia Fiorentina / Firenze / L'Anno quarto della sudd.^a Tipografia / 1838». Questo e altri esemplari a stampa prodotti dalla tipografia Pezzati e dalla Galileiana per la festa del patrono, sono illustrati da LAURA DESIDERI, *Giovan Pietro Vieusseux, San Bernardo e la tipografia fiorentina*, in *In solis locis turba. Studi offerti a Graziano Ruffini*, a cura di Mauro Guerrini e Maria Enrica Vadalà, Macerata, EUM, 2021, pp. 101-111.

⁴⁷ «Gabinetto Scientifico e Letterario di G.P. Vieusseux», n. 3, dicembre 1837. Foglio di «annunzi» di novità (ASGV XIX 1B.2.2).



GABINETTO SCIENTIFICO E LETTERARIO

DI G. P. VIEUSSEUX

N.º 3.

Firenze, Palazzo Rondelmonti, Piazza S. Cristina.

Dicembre 1837.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Questa Biblioteca è composta già di più di DODICIMILA VOLUMI di filosofia, storia, economia pubblica, scienze, viaggi, belle lettere e romanzi, negli idiomi italiano, francese, inglese e tedesco; e viene giornalmente accresciuta col corredo di opere, giornali, ed opuscoli recenti, che vertono principalmente sulla storia, su' viaggi e sulla letteratura contemporanea.

Il proprietario del Gabinetto facilita, quanto può l'uso della detta Biblioteca Circolante agli abitanti delle provincie del Gran Ducato, i quali possono, o isolatamente, o combinandosi in società di più persone, ricevere i libri a condizioni discretissime.

Chi associandosi al Gabinetto per un anno, e pagando anticipata tutta l'annata, manifestasse il desiderio di trovare nella Biblioteca Circolante o pur nella Consultativa (secondo la natura dei libri) tali o tal'altre opere delle quali il Direttore non avesse creduto necessario l'acquisto, esse verrebbero commesse senz'indugio, purché il costo di dette opere non oltrepassasse il terzo del prezzo pagato anticipato per l'associazione di un anno.

Elenco delle Opere entrate di recente

LIBRI ITALIANI

MANUALE della LETTERATURA del primo secolo della lingua italiana, compilato dal Prof. VINCENZO NANNICCI per uso della studiosa gioventù delle isole Jonie. Firenze 1837. Magliori, in 8vo, vol. 1.º di p. LXXIX e 243.

BARBERI Orazioni quaresimali. Milano 1837. BIANCIOTTI (E.). Opere varie. Treviso, 1836-37, vol. 1 e 2.

DESCRIZIONE storica e artistica di Pisa e de' suoi contorni, con 22 tavole in rame per cura dell'incisore FIACCINTO GALASSI pisano. Pisa, 1837, Vol. 1, e 2 in 8.º

DELLA STREFOIDE CURVA ALGEBRICA del terzo grado, scoperta ed esaminata da ENRICO MONTUCCI. Memoria letta dal medesimo all'I. e R. Accademia delle Scienze di Siena il 27 Luglio 1837. Siena, 1837, in 8.º

LE VITE DI MARCO E QUINTO TULLII CICERONI, nuovamente rivedute dalle Opere del primo di essi, e della sua Vita scritta da Platano, per G. FALLETTO socio nare, della R. Accademia di Antichità e Belle lettere di Napoli. Napoli, 1837. Nella stamperia per le opere del prof. Flauti; 8.º di p. XVIII e 232.

CONSIDERAZIONI sulle Terre incolte del Piemonte, con indicazioni dei mezzi e dei metodi di dissodamento, applicabili anche alle altre terre incolte d'Italia, nell'interesse del proprietario, di A. FIOCCA. Torino, 1836, Eredi Botta; 8.º di p. 290.

IL NUOVO SAGGIO sull'origine delle idee, dell'Ab. ALESSANDRO ROSSINI SERRA, esaminato dall'Ab. ALESSANDRO TESTA di Borgonovo Piacentino. Piacenza, 1837. Del Malno; 8.º di p. 154.

DISCORSI VARI letti nell'Istituto Rascheli. Milano, 1837. Piotta e C.; 8.º di p. 603.

LIBRICHE di Gius. MONTANARI. Firenze 1837. Tipografia Galileiana; in 8.º

DELL'INSEGNAMENTO DELLA PITTURA. Ragionamento del prof. MICHAEL RINOCER socio di varie illustri accademie. Letto alla R. Accademia Lucchese nell'Adunanza del 29 Agosto 1836. Lucca, 1837; 8.º

INTORNO AI GIORNALI ed alla odierna cultura siciliana. Canto di PIETRO MISOLINI socio di varie Accademie. Palermo, 1837; 8.º di p. 96.

NEU RAPSODIA, ovvero Nuova edizione dell'Epistola di Orazio Flacco a' Pisani, con la corrispondente traduzione in versi liberi italiani e con note accompagnata da un confronto con l'arte oratoria ed una tavola sinottica di tutta la poesia, dal Canonico Secondario GIACINTO GERARDI. Napoli 1837. Tipografia della Sirena; 8.º di p. 96.

POLIORAMA PITTORESCO, opera periodica diretta a spandere in tutte le classi della società utili conoscenze di ogni genere, e a rendere gradevoli e proficue le letture di famiglia. Napoli, Anno I.º dal dì 20 Agosto 1836 al 12 Agosto 1837; in 4.º — Se ne pubblica un foglio in ciascuna settimana.

TRAGEDIE di FRANCESCO MICHIETTI. Bruxelles, 1836; 2 volumetti.

IL FARO, Giornale di scienze, lettere e arti; in Messina. Anno IV, 1836. Volumi due in 8.º

ELOGIO del prof. DOMENICO STEFANI, dedicato al prof. Ab. D. MAZZONI da PIETRO DIET. Pi-stoja, 27 Settembre 1837; in 4.º

SU LA VITA e su le Opere dell'Abate DOMENICO SCARÀ. Discorso del Barone VINCENZO MONTUCCI. Palermo 1837. Tipografia del Giornale letterario, in 8vo di pag. 59.

DELL'ORIGINE E DEI PROGRESSI della nuova dottrina medica italiana, Memoria del Dott. OSOLANO TRACI. Santa Croce (Toscana) 1837. Tip. Bartoletti, 8vo di pag. 56.

LIBRI FRANCESI

CAP. MARRYAT, Monsieur le Midshipman aisé. Paris, 1836, 2 vol.

a Newton Forster, ou la marine marchande. Trad. Paris 1837.

a Jacob Fiddle, ou le marin d'usa douce. Paris 1837, 2 vol.

a Le Paris à mille et une quozes. Paris, 1837, 2 vol.

a Le Paris et les 3 cutters. Paris, 1837.

MAD. HORTENSE ALLART. Histoire de la République de Florence. Paris, 1837, tom. 1.º

NOUVELLE MINERVE. Paris, 1835-37. 1 volumi 4 e 10.

ARTHUR. Paris, 1837 un vol.

FABRE D'OLIVET les Montagnards des Alpes. Paris, 1837 un vol.

BRISSOT. Voyage aux Antilles et aux États Unis d'Amérique. Paris 1837, un vol.

MÉMORRES d'un Condamné, ou Vie de Callet, écrite par lui même. Paris, 1837, 4 vol.

COCHIN. Manuel des écoles de l'enfance. WALSH (Coate). George Sand. Paris 1837, un vol.

BILLIARD. Essai sur l'organisation de la France. Paris, 1837.

MICHELET. Origine du droit français, recherches dans les symboles et formules du droit universel. Paris, 1837.

PRINCE PUCKLER MUSRAU. Lettres sur l'Afrique. Paris, 1837, vol. 3.

DE SOR (Charlotte). Souvenirs du Duc de Vincence. Paris, 1837, vol. 2.

MÉRY. Scènes de la vie italienne. Paris, 1837, vol. 2.

DE RIEU. Virginité, Roman, vol. 2.

CARNOT. Mémoires de Grégoire. Paris, 1837, vol. 2.

MARTIN (Aimé). Plan d'une bibliothèque universelle. Réponse des livres qui peuvent servir à l'histoire littéraire et philosophique du genre humain. Paris, 1837.

FOUINET. Allan. Le jeune déporté à Botany Bay, Paris 1837.

CORRESPONDANCE de NAPOLÉON avec le Ministre de la marine. Paris, 1837, Vol. 2.

DUFAU. Essai sur les aveugles. Paris, 1836.

AZAIS. Physiologie de la vie. Paris, 1836.

BRAVARD. De l'étude et de l'enseignement du droit romain, et des résultats qu'on peut en attendre. Paris 1837.

WASHINGTON IRVING. Voyages et aventures du Cap Bonneville à l'ouest des États Unis d'Amérique. Paris 1837, 2 vol.

ALLETZ. Des mœurs et de la puissance des classes moyennes en France. Paris, 1837, 2 vol.

LIBRI INGLESI

WASHINGTON IRVING. Adventures of Capt. Bonneville.

MARTINEAU (Harriet) Society in America.

MARRYAT (Capt). Seaside, or the Dog Field.

COOPER (Fen.). England with sketches of Society.

GRANVILLE. The spas of Germany.

TORNTON. Family Prayers.

BIBLIOTECA CONSULTATIVA

Elenco di alcune Opere entrate di recente.

LA DIVINA COMEDIA ridotta a miglior lezione coll'aiuto di varj testi a penna, da G. B. NICCOLINI, GIRO CARPOZI, GIUSEPPE BONCHI e PIETROBUONO BACCHI. Firenze, 1837, P. Lomonaisir e C. Volumi 2 in 8.º grande.

Il 1.º contiene il testo della Divina Commedia in p. 600; il 2.º la Prefazione e Avvertimenti del sig. Beccbi, di p. XXVIII e 300.

STATISTICA DELL'ITALIA compilata dal Conte L. STARRBUCH. — Diagenza V, in 4.º (Statistica del Granducato di Toscana). Firenze, 1837. Stamperia Granducale.

COMPTE rendus hebdomadaires des Séances de l'Académie des Sciences. Dal vol. 4 (1835) sino a tutto il 1836.

CHABROL CHAMEAUX. Dictionnaire de Législation usuelle, 2 vol.

DICIONNAIRE des Ménages, 1 vol.

CIOGNA. Delle iscrizioni veneziane raccolte ed illustrate. Venezia, 1824 e seg. in 4.º; vol. 4 a 3.

(*) L'Opera viene alla luce in fascicoli in ottavo a colonne, ciascuno dei quali contiene otto interi fogli di stampa. Il prezzo di ogni fascicolo è fissato ad italiane Lire 2. 51, ovvero ad austriache Lire 3.

Le associazioni si ricevono in Venezia alla Tipografia di Alvisopoli posta a Santo Appollinare, e presso i principali Librai nelle altre città d'Italia.

LIBRI IN VENDITA AL GABINETTO

ANTOLOGIA, Giornale di Scienze, Lettere e Arti, dal 1821 al 1837, fascicoli 141 compresi in 48 volumi in 8vo. Il prezzo dell'intera collezione (quasi esaurita) è di Paoli 700; di un'ondata a parte, quando sia disponibile, fuori di collezione, Paoli 36; di un solo fascicolo, quando anch'esso sia disponibile, Paoli 5.

LAMBRUSCHINI (Ab. Raff.) Sull'utilità della cooperazione delle donne benenate al buon andamento delle Scuole infantili per il popolo. Mezzo Paolo.

LAMBRUSCHINI (Ab. R.) Il Chiodo a Roda. Racconto istruttivo. Un Paolo.

LETTURE PEI FANCIULLI, estratte dalla Guida dell'Edificazione del sig. Ab. Raffaello Lambruschini, tirate a parte per uso delle scuole. Ogni anno each un volume a dorso di figure, e si rilascerà per paoli 4. Quello del 1836 fu pubblicato, e si trova al Gabinetto, e alla Tipografia Galileiana.

EDGEWORTH (Maria). Prime lezioni, in quattro tomi, traduzione di BRASCA. Milano 1833, Bianchi e C. — Paoli 9.

Fig. 2. «Gabinetto Scientifico e Letterario di G.P. Vieusseux», n. 3, dicembre 1837. Foglio di «annunzi» di novità (Firenze, Archivio storico del Gabinetto Vieusseux, XIX 1B.2.2).

penale, civile e commerciale del Regno di Napoli per l'anno 1835), geografia (K. Ritter, *Géographie générale comparée*), dizionari di vari ambiti: E. de Chabrol-Chaméane, *Dictionnaire de législation usuelle*; A. Dubourg, *Dictionnaire de ménages*; *Dictionnaire de l'Académie française* (1835), *Dictionnaire de la Conversation et de la lecture* (A-MON); oltre ad alcuni fascicoli della *Biografia degl'italiani illustri nelle Scienze, Lettere ed Arti*, a cura di Emilio De Tipaldo, il *Quadro di geografia numismatica* di Carlo Strozzi, e *Delle iscrizioni veneziane raccolte ed illustrate* da Emanuele Antonio Cicogna.

Alle voci sull'aggiornamento della biblioteca seguono gli annunci di commercio librario: l'elenco dei «Libri in vendita al Gabinetto», con la collezione dell'«Antologia» al primo posto; i «Giornali pei quali si prendono le associazioni al Gabinetto», dove insieme al «Giornale agrario toscano» (e la Continuazione degli Atti dei Georgofili), compare per la prima volta «La Guida dell'Educatore» iniziata nel 1836 e le «Letture pei fanciulli». Le «Opere in corso di associazione» segnalano la nuova edizione del *Dizionario dei sinonimi*, con le «Condizioni dell'Associazione» (31 dicembre 1836), e il «Nuovo manifesto», firmato personalmente da Vieusseux, in data 15 giugno 1837:

Il desiderio di fare anche meglio, se sia possibile, di quel ch'io aveva promesso al Pubblico col mio manifesto del 31 dicembre, e le cure infinite che esige un'intrapresa come quella del Nuovo Dizionario de' Sinonimi, hanno fatto sì che ora soltanto posso annunziare di averlo posto sotto il torchio.

Stampato tra il 1839 e il 1840, il nuovo dizionario comparirà tra le «Opere terminate» nella carta intestata in uso da gennaio 1841, così descritto: «volume unico in 4to, diviso in due parti, di fogli 150 complessivamente, a centesimi 21, Franchi 31.50», insieme a «*Idées italiennes sur quelques tableaux célèbres par A. Constantin*» (1840). A quell'altezza «Sotto il torchio / i manifesti delle quali non sono ancora pubblicati» ci sono «Le storie di Jacopo Pitti» e le «Tavole sinottiche e sincrone / della storia fiorentina compilate da Alfredo Reumont»: titolo provvisorio, seguito da un trafiletto che costituisce un piccolo manifesto della pubblicazione (Fig. 3).⁴⁸ Le *Tavole cronologiche e sincrone*, con il titolo definitivo, compariranno negli elenchi prestampati degli anni 1841-1843, nella colonna «Altre opere di mio fondo / Terminate», precedute da il *Dizionario dei Sinonimi*, le *Idées italiennes* e la traduzione del rapporto di John Bowring, *Statistica della Toscana, di Lucca, degli Stati Pontifici e Lombardo-Veneti*, per essere poi spostate negli anni tra i «Libri di fondo», lasciando spazio ad altri titoli di recente pubblicazione. Gli elenchi sono infatti concepiti come un progressivo aggiornamento del catalogo di vendita: un catalogo *in progress*, che cresce di carta in carta, di colonna in colonna. Il massimo dell'ampiezza viene raggiunta alla fine de-

⁴⁸ Carta intestata «Gabinetto Scientifico e Letterario / di / G.P. Vieusseux»: lettera di Giovan Pietro Vieusseux al Segretario dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica, Roma, 6 marzo 1841 (ASGV XIX 1B.3.3).

OPERE DI MIA PROPRIETÀ

IN CORSO DI ASSOCIAZIONE

CONTINUAZIONE DEGLI ATTI dell'I. e R. ACCADEMIA DEI GEORGOFILI, e GIORNALE AGRARIO TOSCANO.

Fasc. 4, o 3 all'anno; volume di fogli 40 circa.

Il prezzo annuo di detta associazione, da pagarsi anticipato al Gabinetto, è di Lire 10 fiorentine per la Toscana; e di Lire 12 o Franchi 10, franco fino alle frontiere, per l'estero.

La collezione completa, quando sia disponibile, annate 1827-40, in 37 fascicoli, Lire 140.

Le annate separate del primo decennio fuori di collezione, quando esistano, Lire 8.

I primi 7 volumi degli Atti dell'Accademia dei Georgofili sono vendibili al prezzo di Paoli 86.— Il solo volume VII, Paoli 6.

GUIDA DELL'EDUCATORE e LETTURA PER FANCIULLI. Foglio mensuale compilato da RAFF. LAMBRUSCHINI.

Comincia coll'anno 1836, e se ne pubblica un fascicolo il mese di fogli 2 o 4 di stampa in 8vo grande. In tutto, fogli 36 annui, i quali formano 2 volumi; l'uno di fogli 24 dedicato agli educatori e alle madri di famiglia; l'altro di fogli 12 dedicato ai fanciulli.

Il prezzo d'associazione, da pagarsi per trimestri anticipati, è di Paoli 20 (Fr. 11. 20) all'anno, franco di porto per tutta la Toscana.

LETTURE PER FANCIULLI, estratte dalla Guida dell'Educatore del signor RAFFAELLO LAMBRUSCHINI, tirate a parte per uso delle scuole. Ogni anno un volume, e si rilascia per Paoli 4.— Quelli del 1836, 1837, 1838 e 1839 sono in vendita.

LIBRI DUE DELLE ISTITUZIONI CIVILI accomodate all'uso del Foro. Opera postuma di FRANCESCO FORTI.

L'Opera vien pubblicata a fascicoli, al prezzo di crazie tre (cent. 24 di franco) per foglio di pagine 16, con carattere garamone nuovo compatto. Ogni fascicolo contiene 8 fogli, e 14 circa saranno i fascicoli. In fronte al primo volume si legge un Discorso intorno alla vita e agli scritti dell'Autore, scritto dal chiarissimo Professore F. A. MORI. Sono pubblicati fascicoli.

GABINETTO SCIENTIFICO-LETTERARIO

DI

G. P. VIEUSSEUX

Firenze, 6 marzo 1841

A l'Sig. Segretario dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica

Roma

G. P. Vieusseux amico carissimo

Rispondo alla tua del d. 27 feb. colla quale domanda cosa sia stato di una lettera del prof. Lami per teva da lei spedita il d. 16 de' gen. p.p.

questa mattina il M. Rocca di teva mi ha domandato se ho mai avuto da Roma lettere per lei.

Quando mi vengono i pacchi dell'Istituto con delle annate che vengono follemente

OPERE TERMINATE

NUOVO DIZIONARIO DEI SINONIMI della lingua italiana di N. TOMMASEO. — Firenze, 1839-40. Volume unico in 4to, diviso in due parti, di fogli 130 complessivamente, a centesimi 21, Franchi 31.50.

IDÉES ITALIENNES sur quelques tableaux célèbres, par A. CONSTANTIN, auteur de la copie sur porcelaine de la Transfiguration. Florence 1840; grand in-8vo. Prix Francs 7.50.

OPERE SOTTO IL TORCHIO

I MANIFESTI DELLE QUALI NON SONO ANCORA PUBBLICATI.

LE STORIE DI JACOPO PITTI, ossia quella parte dell'istoria Fiorentina, che fu lasciata da quell'elegante e sensatissimo scrittore; la quale si distende più particolarmente sugli anni che precedettero l'assedio di Firenze, e la caduta di quella Repubblica. L'edizione di quest'opera è affidata al sig. Filippo Polidori, che la illustrerà con apposita Prefazione. Le Illustrazioni dei Documenti di cui verrà corredata, saranno fatte per la maggior parte dal sig. Gino Capponi. (Formeranno un bel volume in 8vo di circa fogli 26).

TAVOLE SINOTTICHE e SINCRONE DELLA STORIA FIORENTINA compilate da ALFREDO REUMONT.

L'egregio autore di quest'opera volle dare in uno spazio ristrettissimo un sunto quanto poteva farsi più completo della Storia di Firenze, dall'origine della città sino ai giorni nostri. Alla storia politica vanno aggiunte le cronologie degl'imperatori e dei pontefici cogli opportuni schiarimenti; ed essa inoltre viene accompagnata da tre colonne supplementarie che contengono la storia letteraria e quella delle belle arti di tutta Italia, principalmente però della Toscana, ed una indicazione dei più importanti avvenimenti contemporanei. Gli alberi genealogici della famiglia de' Medici e di altre distinte famiglie storiche fiorentine, serviranno di corredo a questo lavoro.

Fig. 3. Carta intestata «Gabinetto Scientifico e Letterario / di / G.P. Vieusseux»: lettera di Giovan Pietro Vieusseux al Segretario dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica, Roma, 6 marzo 1841 (Firenze, Archivio storico del Gabinetto Vieusseux, XIX 1B.3.3).

gli anni Quaranta, quando le colonne invadono fino a quattro pagine del foglio di carta piegato in due, con l'elenco di decine e decine di titoli (se ne contano oltre cinquanta). Ma dagli anni Cinquanta torna in uso una carta intestata essenziale, come quella degli anni dell'«Antologia», dove il mittente si qualifica con riferimento al suo Gabinetto e alla sua nuova rivista: «G.P. Vieusseux / Proprietario del Gabinetto Scientifico-Letterario / e / Direttore-editore dell'Archivio Storico Italiano».

Si sancisce così la fine della ricca e originale attività di Giovan Pietro, proprietario del Gabinetto e direttore-editore di libri e riviste: il necrologio firmato dal tipografo Mariano Cellini e da Gaetano Ghivizzani, comparso il 29 aprile 1863 su «La gioventù», ma affidato anche a un semplice volantino, da far circolare per la città, è l'ultimo «feuille d'avis»: ⁴⁹

è morto ieri alle ore sei della sera. Ottantaquattro anni vissuti per la patria fecero parerne corta la vita. E vivendo per la Italia, mentre gli altri chiacchieravano, operava; e, lasciando che gli altri temessero per lui, poneva mano all'*Antologia* che la prima ridestava gli spiriti liberali del nostro secolo nella Toscana. Fondatore dell'*Archivio storico*, d'ogni buona istituzione amantissimo, fu anima e vita di quante ne sono surte fra noi. Editore di opere importantissime, fu dei letterati e degli scienziati soccorritore ed amicissimo. Alla sua morte piange Firenze, Toscana, Italia: è pianto che muove dal cuore; e che togliendo il respiro e la parola, fa che, in tanto dolore, non possiamo se non darne mestamente l'annuncio. Presto sarà di Lui discorso nel nostro Giornale.

Oggi piangiamo tutti.

ABSTRACT

The exhibition with accompanying catalogue organised for the 200th anniversary of the foundation of the Gabinetto Vieusseux (1820-2020) were dedicated to the first hundred years of the activity of the private company founded by Giovan Pietro Vieusseux and then inherited by his nephew Eugenio, who was succeeded in turn by his son Carlo, until 1919, when the company was taken over by the Credito Italiano and then subsequently transferred to the Florence municipality, whose responsibility it has remained ever since. The exhibition entitled *Il Vieusseux dei Vieusseux. Libri e lettori tra Otto e Novecento (1820-1923)* begins with the Palazzo Buondelmonti, chosen by Giovan Pietro as the site for the new institution which was at once a reading room and a centre for the publication of magazines and books. An examination of the rich documentation from this period – 'feuilles d'avis', catalogues of the circulating library, announcements of new publications and acquisitions, and the various letterheads used by the institution – provides a detailed picture of Giovan Pietro's company and the innovative promotional methods it employed.

⁴⁹ ASGV XIX 1B.2.2.36.